

“Noi”



SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO e SS. NOME DI MARIA

Anno VI, n. 238 - Domenica 26 giugno 2011, II Dopo Pentecoste

Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:

- **Don Luigi Badi** - *Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino*
Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it
- **Don Paolo Poli** - *Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino*
Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it
- **Don Fabio Fantoni** - *Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria*
Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

Sito internet: www.lambrateortica.it

Invito a quanti hanno a cuore la vita della nostra Comunità

I fedeli laici corresponsabili della missione

In vista del rinnovo del Consiglio pastorale - che avverrà domenica 16 ottobre 2011 - invito i fedeli laici (“Christifideles”, come li chiama la Chiesa) a considerare l’opportunità di candidarsi. Il senso e i compiti del Consiglio pastorale li ho già descritti in precedenti interventi, e avremo comunque modo di rivisitarli.

Oggi vorrei chiarire che candidarsi al Consiglio pastorale rientra a pieno titolo nella vocazione e missione dei fedeli laici. Secondo il Concilio Vaticano II la loro vocazione precipua è la testimonianza di Cristo nelle realtà secolari, e non potrebbe essere diversamente, dato che essi vivono nel mondo. Tuttavia va ricordato che i fedeli laici hanno anche una vocazione ecclesiale a tutti gli effetti. Essi non devono considerarsi aiutanti o, peggio, esecutori delle direttive dei pastori della Chiesa, ma corresponsabili e collaboratori dell’unica missione evangelizzatrice. I pastori possono esercitare evangelicamente la propria missione a condizione di porsi in ascolto dei fedeli, al fine di discernere le modalità più idonee di comunicazione della fede nella cultura e nella società attuale. E chi meglio dei laici - che vivono pienamente inseriti nelle realtà secolari (professione, vita civile e politica) è in grado di promuovere un discernimento appropriato?

Concretamente: invito coloro che intendono candidarsi (o ricandidarsi) al Consiglio pastorale a contattarmi al più presto. In tal modo potrò ulteriormente chiarire - se necessario - il senso dell’appartenenza al Consiglio pastorale e potremo preparare con serietà le elezioni, affinché queste e il Consiglio che ne deriverà non siano affatto adempimenti formali.

don Luigi

La Parola in famiglia

1 . Epistola nella Messa di Domenica 3 luglio 2011 - III dopo Pentecoste Lettera di san Paolo apostolo ai Romani (5, 12-17)

Fratelli,¹² come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, e così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato...¹³ Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge,¹⁴ la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

¹⁵Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo si sono riversati in abbondanza su tutti.¹⁶ E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione.¹⁷ Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

2 . Spunti di meditazione sulla pagina biblica

La creazione - *opera buona di Dio*, mediante la quale Egli è "uscito da se stesso" - è stata compromessa dalla caduta - *opera cattiva dell'uomo*. San Paolo ci offre in questo brano una visione molto complessa a proposito del peccato, visione che è a fondamento della dottrina cattolica del peccato originale.

Cerchiamo, per quanto possibile in questo breve spazio, di chiarire la visione paolina. L'apostolo parte da un dato tangibile e drammatico: la storia personale e universale sono segnate dal peccato, che ha come conseguenza la morte. *Morte* qui non significa fine biologica della vita, ma interruzione della comunione con Dio, ossia della realtà che dà senso all'esistenza. La conseguenza della colpa originale - per altro confermata dai peccati dei singoli uomini - è la perdita della comunione con Dio, quindi il fallimento dell'uomo. Questa è secondo Paolo la tragica condizione dell'uomo e della storia, una condizione universale, riguardante tutti gli uomini, compresi quelli vissuti prima della proclamazione della Legge mosaica. Al riguardo, l'apostolo ripropone la visione di Genesi 3, secondo la quale il dramma dell'uomo - il peccato - consiste nel sottoporre alla prova tutto il reale al fine di conoscere il bene e il male, anziché affidarsi al comandamento di Dio. Fin qui Paolo si attiene al dato storico più evidente. Poi, convinto che la Pasqua di Gesù Cristo è l'evento salvifico definitivo della storia, ci invita a considerare Gesù come il nuovo e vero Adamo, Colui grazie al quale Dio ripristina il suo disegno originario di grazia. Paolo riconosce tra *il vecchio Adamo* e *il nuovo Adamo* - Gesù Cristo - una sorta di parallelismo asimmetrico: Adamo è all'origine del peccato e della morte di tutti gli uomini; Gesù Cristo è all'origine - ma assai più radicalmente e abbondantemente di quanto non lo sia Adamo - della giustificazione (salvezza) e della vita (eterna) di tutti. L'apostolo, nella Lettera ai Colossesi agli Efesini, svilupperà questo pensiero: il primo "pensato" e il primo voluto nel piano creatore di Dio è Gesù di Nazareth: Egli è il prototipo, il modello esemplare ad immagine del quale è stato creato l'uomo (gli uomini). L'uomo (Adamo e tutti gli altri uomini similmente a lui) sceglie di agire in modo difforme rispetto a tale modello; di conseguenza, solo Gesù Cristo - con la sua morte volontaria sulla croce e la sua risurrezione - è in grado di salvare gli uomini dal peccato e dalla morte.

In termini ancora più sintetici: per salvare la propria vita (dal peccato e dalla morte) ovvero - in positivo - per portarla a compimento l'uomo (gli uomini) hanno assoluta necessità di Cristo (del suo Spirito che dà la vita). Il Battesimo rappresenta il segno storico-visibile che realizza la salvezza in Cristo. A questa salvezza tutti gli uomini - anche quelli che non conoscono Cristo - segretamente aspirano, in quanto creati in Cristo, vera immagine di Dio.

Giornata di apertura dell'anno pastorale 2011-12

Domenica 11 settembre a Barza d'Ispra

Invito caldamente ad annotare sulla propria agenda questo appuntamento, fondamentale momento di comunione per tutti coloro che hanno a cuore una certa qualità della vita spirituale e la missione pastorale della Chiesa locale.

Quest'anno la Giornata di apertura assume un significato ancora più bello e impegnativo in vista della MISSIONE POPOLARE che si terrà nella PARROCCHIA SS. NOME di MARIA e nel QUARTIERE RUBATTINO dal 17 marzo al 1 aprile 2012.

Mi auguro di condividere con molti di voi questo momento.

don Luigi

PROGRAMMA

ore 7.00: Partenza in pullman da Via Flaminio, 2; **ore 7,10:** Partenza da via Pitteri, 54

Presso la Casa dei Padri Guanelliani:

Lodi, Meditazione di don Luigi sul tema del nuovo Anno pastorale

S. Messa; pranzo e pausa; scambio - confronto, Vespri solenni .

SONO ATTESI I MEMBRI DEI CONSIGLI DELLA COMUNITA'; I CATECHISTI, I MEMBRI DELLA CARITAS; I COLLABORATORI; SONO INVITATI TUTTI COLORO CHE DESIDERANO INIZIARE CON SLANCIO IL NUOVO ANNO!

ISCRIZIONI presso la SEGRETERIA di Via Dei Canzi, 33 (contributo per il pranzo euro 15.00; il viaggio, in pullman, è offerto dalla CP).

Sabato 1 ottobre 2011 ore 11.00 in Santuario

Evento artistico musicale

Nell'ambito della undicesima stagione "Le Voci della Città – Antichi organi un patrimonio di Milano", avremo un evento artistico musicale dedicato al Santuario dei Santi Faustino e Giovita, all'Ortica.

Il momento musicale sarà affidato ad un duo d'eccezione composto da chitarre originale dell'Ottocento. Un suono molto adatto alla dimensione acustica del Santuario. Gli artisti, Paolo Pugliese e Claudio Maccari sono attivi e hanno avuto successo in tutto il mondo.

ORARI ESTIVI SS. MESSE

Feriali

S. Martino: ore 8.00 (giovedì 8.00 e 18.30)

SS. Nome di Maria: ore 18.00

Santuario: sospesa dal 13 giugno al 4 settembre la S. Messa delle 7.30

Vigiliari

S. Martino: ore 18.00

SS. Nome di Maria: ore 18.00

Santuario: sospesa dal 4 giugno al 31 agosto la S. Messa delle 17.00

Festive

S. Martino: ore 10.00 e 18.00;

sospesa dal 19 giugno all'11 settembre la S. Messa delle 11.30

SS. Nome di Maria: ore 11.15;

sospesa dal 5 giugno all'11 settembre la S. Messa delle 18.00

Santuario: ore 9.00

Venerdì 1 luglio - Solennità del S. Cuore di Gesù

S. Martino, 8.00: S. Messa solenne

SS. Nome di Maria, 16-30-17.45: Adorazione e coroncina della Divina Misericordia

SS. Nome di Maria, 18.00: S. Messa solenne

Calendario liturgico - pastorale

26 DOMENICA - II DOPO PENTECOSTE

29 MERCOLEDÌ - SS. PIETRO E PAOLO, APOSTOLI (SOLENNITÀ)
SANTE MESSE SOLENNI: 8.00 IN S. MARTINO; 18.00 IN SS. NOME DI MARIA

01 VENERDÌ - SACRATISSIMO CUORE DI GESU' (SOLENNITÀ) - GIORNATA MONDIALE DI SANTIFICAZIONE
SACERDOTALE - PRIMO DEL MESE, GIORNATA EUCARISTICA
16.30 - 17.45: **SS. Nome di Maria:** Adorazione eucaristica, coroncina della Misericordia
e Lectio divina

02 SABATO - CUORE IMMACOLATO DELLA B.V. MARIA (MEMORIA)
16,00 - 17,45, **S. Martino:** Confessioni

03 DOMENICA - III DOPO PENTECOSTE
Raccolta straordinaria per le opere parrocchiali